



## Congresso Nazionale della CGIL

# Il contributo dei pensionati

di  
PIERLUIGI CACCO\*

Il congresso della CGIL è sempre un momento importante di discussione, di analisi e di assunzione di decisioni strategiche sulle tematiche di interesse sociale che il sindacato dovrà affrontare nell'immediato futuro. La velocità con cui i cambiamenti si susseguono, le dinamiche sempre più sopranazionali contrastano ormai in modo evidente con decisioni congressuali che vorrebbero determinare la "linea" dei prossimi anni che appunto rischia di essere stravolta dagli eventi. Il congresso è anche segnato dagli equilibri politici tra i gruppi dirigenti anche se in questo congresso, diversamente dai due ultimi precedenti, la votazione dei documenti non sarà legata alla elezione dei delegati che saranno designati su liste unitarie. Ci saranno invece alcune tesi alternative ed eventuali emendamenti che mi augurano diano un contributo vero alla discussione e non diventino schieramenti precostituiti che limiterebbero una vera discussione tra tutta l'organizzazione e una presa di coscienza vera delle difficili problematiche mondiali e nazionali che il sindacato italiano e la CGIL non possono non affrontare.

Il sindacato dei pensionati, lo SPI, deve dare un contributo unitario e originale a questo dibattito congressuale. Le trasformazioni sociali prodotte dalle politiche neo liberiste di questo governo con l'assenza di politiche industriali, l'arresto dello sviluppo, la grave carenza di incentivi alla ricerca e all'innovazione, la riduzione delle tasse per i ricchi che ha tolto risorse per l'intervento pubblico e obbligato gli enti locali all'aumento della tassazione e sui servizi, tutto questo in un contesto finanziario grave per il paese, consegnano un futuro molto preoccupante. A questo va aggiunta l'ingovernabilità della situazione internazionale, non solo dal punto di vista della drammaticità dei conflitti e del terrorismo che hanno segnato i gravi errori dell'intervento in Iraq, ma anche per quanto attiene la distribuzione della ricchezza che oggi passa non attraverso politiche internazionali ma dai grandi capitali che fanno della mondializzazione un affare prettamente economico determinando conseguenze gravi sia per i paesi sviluppati, che non reggono l'equilibrio del passaggio a una economia mondiale, sia per i paesi in via di sviluppo che producono merci senza diritti per i lavoratori e senza un assetto di stabilità per il futuro.

In questo quadro viene messa in discussione la nostra storia di stato sociale e i pensionati e tutte le persone



## Il contributo delle donne Esserci in tante

di  
CARLA TONON

Ci stiamo avvicinando all'apertura del XV congresso della CGIL, appuntamento e passaggio importanti al quale ogni iscritto deve partecipare per dare un contributo alla discussione dei temi posti dalle tesi.

Il Gruppo Donne dello SPI CGIL si è riunito per aprire il confronto e porre delle riflessioni - da proporre e sviluppare meglio poi nelle assemblee congressuali di base (lega SPI) - su tematiche inerenti alla partecipazione attiva delle donne nella società, nel sindacato, nella CGIL; problematiche di valore umano come il saper rappresentare le donne pensionate, ecc. ponendo delle priorità sui bisogni di vita.

L'Italia è stata davvero danneggiata in questi ultimi anni dalle politiche seguite dalla maggioranza parlamentare, ed è tutto da rifare. Abbiamo denunciato che questa politica avrebbe portato al declino il paese, ora dobbiamo con impegno e rigore indicare una strada alternativa per rico-



struire fiducia nel futuro e come pensionati e pensionate pensiamo che dovremo fare la nostra parte in un ruolo sociale.

Gli anziani sono utili per la qualità sociale di questo paese e contribuiscono a fornire beni comuni essenziali per il benessere di tutti.

Gli argomenti ci sono, dobbiamo trasformare le nostre opinioni, le nostre esigenze, le nostre energie in partecipazione, in iniziative, il congresso è una grande occasione per voltare pagina. Rivalutiamo il ruolo delle donne nello SPI, dandoci strumenti, compiti come la formazione costante per produrre miglioramenti nel lavoro sindacale.

Dobbiamo credere in noi stesse, nelle nostre capacità, partecipare, fare la nostra parte. Queste indicazioni, uscite dal dibattito del Gruppo Donne SPI, ci rafforzano per poter esserci ed esserci in tante.

non "produttive" diventano un peso. Dobbiamo batterci contro questa idea, i pensionati devono essere in prima fila perché al di là della appartenenza politica storica che ha segnato la nostra vita, oggi non si tratta più di scontrarci sui vecchi ideali ma su interessi precisi; la nuova idealità sta nelle regole mondiali e nel ruolo dell'Europa che non può essere solo quella seppure importante della moneta, ma quella sociale della sicurezza dei cittadini.

La storia del nostro paese è stata messa in discussione da questo governo, parlo della parte nobile delle battaglie per i diritti e doveri, parlo dei tanti morti per la libertà e la democrazia, parlo dello stato sociale e dell'idea che produrre beni serva per vivere meglio e non solo per fare profitti che invece vanno investiti per i giovani, per gli anziani, per le donne, insomma per il bene di tutti.

Stiamo diventando sempre più poveri; pochi sempre più ricchi stanno determinando le condizioni del non ritorno; noi non abbiamo paura dei sacrifici, ma se si devono fare bisogna sapere perché, per che cosa, per quale futuro. Solo la politica seria può governare questo passaggio epocale che coinvolge tutto il globo, non possiamo più affidarci agli avventori. Per tutto questo, ma soprattutto per lasciare una società in pace, equa e vivibile ai giovani e agli anziani di domani, spetta ancora anche a noi dare un contributo, forti del nostro passato e consapevoli che un futuro migliore è possibile.

\* Segretario Generale SPI-CGIL Treviso

### LA SCHEDE

## Numeri e scadenze

Il Comitato Direttivo SPI di Treviso del 22 settembre ha convocato il 3° Congresso Provinciale dello SPI CGIL di Treviso per i giorni 19 e 20 dicembre 2005.

L'assemblea congressuale provinciale, che si svolgerà al centro congressi Villa Fiorita di Monastier, sarà preceduta dai congressi di Lega che si svolgeranno dal 10 ottobre al 10 dicembre 2005 in tutte le località della nostra provincia.

I delegati al Congresso provinciale, in rappresentanza degli oltre 43.600 iscritti, saranno 230 pensionati, tutti impegnati per la migliore riuscita della fase congressuale e a sostenere le iniziative del Sindacato in difesa del potere d'acquisto delle pensioni, per la sanità e le politiche socioassistenziali.



**I COMUNI**

Sono l'istituzione più vicina ai cittadini, a loro abbiamo chiesto prestazioni sociali di qualità e coordinamento con i Distretti Socio-sanitari.

**LE USL**

Il miglioramento dei servizi sanitari possa innanzi tutto per la riduzione dei tempi di attesa, troppo lunghi e snervanti per alcune prestazioni.

**SERVIZI SOCIALI**

Vanno garantiti a tutti i cittadini indipendentemente dalla loro effettiva ricchezza. Passa per questo principio il valore della solidarietà.

**COSTI**

Il contributo economico sul costo viene determinato con lo strumento dell'ISEE che misura le reali condizioni economiche di ciascuno.

# Più forza al sindacato per affermare nei fatti il valore della solidarietà

di  
**AGOSTINO CECCONATO**

Il momento che viviamo non è certamente facile. Convinti ed abituati ad un'idea di continua crescita del benessere economico, oggi è difficile accettare che questo sia messo in discussione e scopriamo inoltre che ciò non è di per sé sufficiente per star bene.

C'è la necessità di ripensare completamente l'idea, il concetto di benessere che non si realizza solo con la sicurezza economica, ma perseguendo e assicurando ad ogni persona di non sentirsi sola, abbandonata, particolarmente nei momenti di difficoltà.

E' evidente che specialmente le persone anziane si sentono più vulnerabili. La paura del decadimento fisico e mentale crea una condizione di vita insicura. L'allungamento della vita spesso è vissuto con preoccupazione anziché con entusiasmo.

Importante diviene rimuovere queste preoccupazioni e l'azione del Sindacato pensionati si pone in questa direzione. In una società dove si è esaltato l'individualismo, il consumismo, si avverte ancor più la necessità di un ruolo forte del Sinda-



cato improntato ad affermare il valore della solidarietà.

Tradurre la parola solidarietà in fatti ed azioni concrete, oggi non è agevole. Rendere concreta la solidarietà significa assicurare ad ogni persona il soddisfacimento dei propri bisogni essenziali a partire dalla propria condizione di salute. Significa essenzialmente dare certezza di poter contare su un punto certo d'ascolto dove evidenziare i propri bisogni, trovare una risposta concreta in termini di relazione, di servizio o di prestazione sociale. Solo le Istituzioni pubbliche possono dare vita a questo progetto, disponendo ovviamente del-

le risorse necessarie.

Per realizzare una forte politica di erogazione di servizi e prestazioni sociali bisogna disporre di risorse adeguate che si concretizzano con una politica fiscale corrispondente. La volontà prevalente di ritenere troppo pesante il prelievo fiscale produce la condizione di disporre di meno risorse e pertanto di ridurre la quantità e la qualità dei servizi sociali. Senza considerare che oggi purtroppo prevale un'idea sbagliata che ritiene che la spesa sociale, sottraendo risorse, costituisca un freno allo sviluppo economico.

Proprio per contrastare

queste scelte è importante dare forza al Sindacato aderendo e partecipando.

E' importante innanzitutto difendere il livello di prestazioni sociali conquistato. E' fondamentale aver presente che i maggiori erogatori di prestazioni socio-sanitarie sono i Comuni ed i Distretti socio-sanitari. Per anni ci siamo impegnati affinché l'erogazione dei servizi fra i due livelli istituzionali fosse la più coordinata ed integrata possibile e ci siamo impegnati affinché i Piani di Zona avessero questa impronta. Solo questo, infatti, produce quell'idea di rete di servizi capace di rispondere a bisogni ed esigenze diverse.

L'azione del Sindacato, in particolare dei pensionati, è stata in questi anni costante sia nei confronti dell'USL che dei Comuni per rivendicare un miglioramento dei servizi.

Più precisamente ai Comuni, oltre ad una verifica costante e più attenta della qualità dei servizi, siamo impegnati unitariamente a chiedere la realizzazione della Carta dei Servizi e l'applicazione dell'ISEE.

La Carta dei Servizi non è il semplice elenco dei servizi erogati, è anche la loro descrizione, il modo di accedere, la qualità che viene assicurata. Uno strumento per far conoscere ai cittadini i servizi erogati, ma cosa più rilevante, pure esplicitazione dell'impegno dell'Amministrazione a garantire la qualità del servizio.

La possibilità di usufruire di un determinato servizio sociale va garantito a tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro effettiva ricchezza. Ciò che determina la differenza è il contributo economico sul costo, che può essere nullo o parzialmente o totalmente a carico del cittadino che richiede il servizio e che viene determinato in ragione della sua reale ricchezza economica e finanziaria attraverso lo strumento dell'ISEE.

**CONSULENZA** di Carolina Tortorella

## Inps, casellario centrale delle posizioni previdenziali

L'istituzione del Casellario Centrale delle posizioni previdenziali attive presso l'INPS è prevista dalla legge delega di riforma delle pensioni. La stessa legge, oltre a fissarne scopo e funzioni, rinvia ad un successivo decreto la definizione dei dati che dovranno confluire e le modalità di trasmissione e raccolta degli stessi.

Obiettivi del Casellario sono la creazione di una Banca Dati per la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati e di altre informazioni relative a tutti i lavoratori iscritti ad ogni forma di previdenza, con esclusione delle forme di Previdenza Facoltativa, Integrativa e Complementare gestite da fondi e assicurazioni private. Il Casellario, dunque, costituisce l'anagrafe generale delle posizioni assicurative condivisa tra tutte le amministrazioni dello Stato e gli organismi gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie; di fatto, sarà la banca dati più importante degli iscritti a qualsiasi forma di previdenza obbligatoria. Gli enti gestori dei regimi previdenziali, dopo il conferimento iniziale dei dati in loro possesso, provvederanno al loro continuo aggiornamento. La realizzazione del Casellario è prevista nell'arco di 48 mesi dalla data di pubblicazione del decreto avvenuta il 29/3/2005, dopo di che la prima funzione attribuitagli è quella di emettere con periodicità annuale l'estratto conto contributivo, contenente tutti i periodi assicurativi eventual-

mente maturati presso le varie forme di previdenza obbligatoria o facoltativa, che sarà inviato all'assicurato con gli annuali aggiornamenti e indicante le contribuzioni effettuate, la progressione del montante contributivo e le notizie relative alla posizione assicurativa nonché l'ammontare dei redditi di lavoro dipendente e delle relative ritenute indicati nelle dichiarazioni dei sostituti d'imposta. Quest'ultima indicazione permette di svolgere la seconda importante funzione che consiste nella possibilità di calcolare la pensione sulla base della storia contributiva dell'assicurato che, avendone maturato il diritto, chiede, in base alle norme che lo consentono, la certificazione dei diritti acquisiti o presenta domanda di pensionamento.

Altre funzioni del Casellario consistono nella raccolta dei dati relativi a:

- denunce nominative degli assicurati trasmesse all'INAIL dai datori di lavoro nei casi di assunzione, variazione e cessazione del rapporto di lavoro;
- informazioni relative ai permessi di soggiorno rilasciati a cittadini extracomunitari;
- informazioni relative a minorazioni o malattie invalidanti codificate secondo la vigente classificazione ICD-CM dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

**CASTELLO DI GODEGO**

## I piani di zona socio-sanitari

Una giornata di studio per i direttivi Cgil, Cisl, Uil

Promosso dai Coordinamenti SPI - FNP - UILP della Zona di Castelfranco Veneto si è svolto lo scorso 8 settembre, nella bella cornice della Villa Priuli di Castello di Godego, una interessante giornata formativa dedicata ai Direttivi della Zona delle tre Organizzazioni, con all'ordine del giorno i "Piani di Zona Socio-Sanitari" - con particolare riferimento all'area anziani.

Dopo una breve ma intensa introduzione da parte degli organizzatori, che si sono soffermati "sull'importanza del conoscere" per svolgere al meglio il ruolo che compete ai gruppi dirigenti del sindacato, è stata data la parola alla relatrice dell'iniziativa, la Signora Fiorenza Cecchetto, Responsabile del Settore Politiche Sociali del Comune di Veduggio, che con molta ef-

ficacia ha illustrato il tema.

La prima parte della mattinata è stata dedicata a cosa sono e come si dovrebbero costruire i piani di zona e cosa invece è stato possibile fare in queste prime esperienze.

In questo quadro è stato sviluppato in particolare il ruolo che le Amministrazioni Comunali, attraverso la Conferenza dei Sindaci, hanno al fine di definire le iniziative "per assicurare il benessere sociale delle proprie comunità".

La seconda parte della relazione si è invece soffermata sulle politiche e gli obiettivi attuati a favore degli anziani.

Ha partecipato dibattito ha concluso i lavori che hanno riscontrato un ampio gradimento da parte della interessata platea.

**Italo Improta**

**OSPEDALI**

Verifica sulla riorganizzazione della rete ospedaliera e sui progetti di finanza (project financing)

**PERSONALE**

Valorizzazione del personale come concreta risorsa professionale per migliorare la qualità dei servizi da offrire agli utenti.

**PREVENZIONE**

Potenziamento dei servizi SPISAL orientati alla "cultura della prevenzione" agli infortuni, alle malattie professionali, all'inquinamento.

**TICKET**

Definizione di tempi e modalità per il superamento dei ticket sui farmaci. Fondo per la non autosufficienza.

# Occorre riaprire il confronto con la Regione sulle politiche sanitarie e assistenziali

di  
**FRANCO PIACENTINI\***

Dopo la pausa feriale per il Sindacato è opportuno e necessario riavviare il confronto con il Consiglio Regionale e riprendere gli incontri negoziali con la Giunta del Veneto sui temi relativi alle politiche sociosanitarie e socio-assistenziali, utilizzando lo strumento della "concertazione" prevista dalla legge regionale n. 340 del 1971 (Statuto Regione Veneto) e ribadita dalla DGR n. 3755 del 1999 (Partecipazione sulle Politiche per le Persone Anziane) e dalla L.R. n. 35 del 2001 (Nuove Norme sulla Programmazione).

In tale ambito di riconoscimento del ruolo di rappresentanza sociale del Sindacato, i punti che seguono (per titoli) sono alcune priorità da affrontare tra le parti in specifici "tavoli" di confronto:

1. Progetti di finanza (project financing), interventi economici finalizzati alla realizzazione, completamento e/o ristrutturazione di presidi ospedalieri, con l'affidamento al "privato" di alcuni servizi: una opinabile scelta per il Sindacato che, su questo punto, rivendica una specifica sede di contrattazione per evitare il "liberismo" nella sanità;

2. Verifica sulla "riorganizzazione" della rete ospedaliera, collegata all'incremento dei servizi territoriali sociali e sociosanitari e all'aumento degli interventi a favore della prevenzione e della riabilitazione;

3. Valorizzazione del personale, come concreta risorsa professionale, per innalzare qualitativamente le prestazioni da "offrire" agli utenti dei servizi pubblici e convenzionati;

4. Accredimento delle Strutture Sanitarie e Sociali (L.R. n. 22 del 2002) per una attestazione di conformità agli standards "UNI EN ISO 9001 / 2000";

5. Potenziamento delle risorse (umane e finanziarie) per rendere maggiormente efficienti i servizi degli SPISAL, orientati alla "cultura della prevenzione" agli infortuni, alle malattie professionali e all'inquinamento ambientale (quest'ultima questione va intrecciata con i compiti dell'ARPAV);

6. Realizzazione del Nuovo Piano Regionale Socio-Sanitario (Piano Regionale dei Servizi alla Persona e alla Comunità);

7. Completo recepimento



della Legge 328/2000 per un'applicazione finalizzata alla realizzazione di una rete innovata di servizi socio-assistenziali territoriali, domiciliari e residenziali, un contesto nel quale far entrare anche la specificità degli/delle Assistenti Familiari (badanti);

8. Rivedere la rete delle strutture extraospedaliere (ex DGR 751/2000 e analoghe deliberazioni), adeguando il numero dei posti letto RSA - Case di Riposo - Centri Diurni, sulla base dei reali biso-

gni territoriali;

9. Riordino delle IPAB per una loro trasformazione in "A.S.P. Pubbliche" (Aziende Servizi alle Persone) e/o in Centri Pubblici "Multi-Servizi" nell'ambito dei Piani di Zona;

10. Chiarire che gli Ospedali di Comunità sono "strutture sanitarie di transizione", finalizzati alle dimissioni ospedaliere protette, senza alcun costo a carico degli utenti;

11. Costituzione del Fondo Integrativo (a quello nazio-

nale) Regionale per la Non Autosufficienza (proposta sindacale presente nel Documento per il Confronto, consegnato nel mese di marzo 2005 dai Sindacati Pensionati ai candidati al nuovo Consiglio Regionale);

12. Definizione della Retta Tipo per le ospitalità nelle residenze protette, distinguendo nettamente i costi di rilievo sanitario (devono essere totalmente a carico della Regione) da quelli sociali (alberghieri);

13. Revisione ed aggiorna-

mento, rispetto agli effetti negativi dell'inflazione e alla reale riduzione del potere d'acquisto dei redditi da lavoro e da pensione, dei parametri ISEE per accedere alle prestazioni e alle provvidenze della Regione;

14. Stabilire tempi e modalità per superare il ticket sui farmaci;

15. Valutazione di merito delle disposizioni emanate dalla precedente Giunta, prima del concreto avvio della DGR 3535 del 12 novembre 2004 (programma delle prestazioni di assistenza specialistica finalizzato ad assicurare il rispetto della tempestività nell'erogazione), per superare (almeno ridurre) i tempi lunghi di attesa per le prestazioni ambulatoriali e le visite mediche.

Se su tale percorso, pur impegnativo, convergeranno idee e proposte fattibili (nel rispetto delle regole e nel reciproco riconoscimento dei ruoli istituzionali e sociali), sarà effettivamente possibile realizzare una efficiente rete di servizi pubblici sociosanitari e socio-assistenziali.

\*Segretario Regionale  
SPI - CGIL Veneto

**AUSER CASTELFRANCO**

## Castello in gioco

Una inconsueta domenica di festa per i bambini

L'istituzione del Casellario Centrale delle posizioni previdenziali attive presso l'INPS è prevista dalla legge delega di riforma delle pensioni. La stessa legge, oltre a fissarne scopo e funzioni, rinvia ad un successivo decreto la definizione dei dati che dovranno confluire e le modalità di trasmissione e raccolta degli stessi.

Obiettivi del Casellario sono la creazione di una Banca Dati per la raccolta, la conservazione e la gestione dei dati e di altre informazioni relative a tutti i lavoratori iscritti ad ogni forma di previdenza, con esclusione delle forme di Previdenza Facoltativa, Integrativa e Complementare gestite da fondi e assicurazioni private. Il Casellario, dunque, costituisce l'anagrafe generale delle posizioni assicurative condivisa tra tutte le amministrazioni dello Stato e gli organismi gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie; di fatto, sarà la banca dati più importante degli iscritti a qualsiasi forma di previdenza obbligatoria. Gli enti gestori dei regimi previdenziali, dopo il conferimento iniziale dei dati in loro possesso, prov-



vederanno al loro continuo aggiornamento.

La realizzazione del Casellario è prevista nell'arco di 48 mesi dalla data di pubblicazione del decreto avvenuta il 29/3/2005, dopo di che la prima funzione attribuitagli è quella di emettere con periodicità annuale l'estratto conto contributivo, contenente tutti i periodi assicurativi eventualmente maturati presso le varie forme di previdenza obbligatoria o facoltativa, che sarà inviato all'assicurato con gli annuali aggiornamenti e indicante le contribuzioni effettuate, la progressione del montante contributivo e le notizie relative alla posizione assicurativa nonché l'ammontare dei redditi di lavoro

dependente e delle relative ritenute indicati nelle dichiarazioni dei sostituti d'imposta. Quest'ultima indicazione permette di svolgere la seconda importante funzione che consiste nella possibilità di calcolare la pensione sulla base della storia contributiva dell'assicurato che, avendone maturato il diritto, chiede, in base alle norme che lo consentono, la certificazione dei diritti acquisiti o presenta domanda di pensionamento.

Altre funzioni del Casellario consistono nella raccolta dei dati relativi a:

- denunce nominative degli assicurati trasmesse all'INAIL dai datori di lavoro nei casi di assunzione, variazione e cessazione del rapporto di lavoro;
- informazioni relative ai permessi di soggiorno rilasciati a cittadini extracomunitari;
- informazioni relative a minorazioni o malattie invalidanti codificate secondo la vigente classificazione ICD-CM dell'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Silvia Gallo  
Pierangelo Borato

## Nuovi recapiti Alpa

di  
**MARIO BONATO**

In occasione della stagione vinicola 2005 l'Alpa CGIL in collaborazione con lo SPI Provinciale inaugura alcuni nuovi recapiti e rafforza la sua presenza in altre località della provincia. A Breda di Piave presso la sede SPI CGIL sarà presente un operatore ALPA il 1° e 3° giovedì del mese dalle ore 10,45 alle ore 12,00. A Maserada sul Piave presso il Centro Attività Ricreative lo stesso operatore sarà presente il 1° e 3° giovedì del mese con orario 9,00 - 10,30.

A Valdobbiadene, rinomato centro del Prosecco e del Cartizze, l'operatore Caaf Alpa è presente ogni lunedì dalle ore 9,00 alle ore 12,00 per tutte le pratiche relative alle dichiarazioni di raccolta uve e produzioni vinicole.

Inoltre per tutte le altre pratiche interessanti il settore della produzione agroalimentare, l'Alpa, con la collaborazione dello SPI, assicura una presenza capillare sul territorio presso le sedi Caaf CGIL ed i recapiti presenziati dai collaboratori SPI.

BREDA DI PIAVE

di ALBERTO ZAMBON

Il Circolo Auser "Il Filò" di Breda di Piave è stato costituito nel 1988, ha sede in via Trento Trieste 3, e attualmente ha 630 iscritti su una popolazione di circa di 6700 abitanti. Il circolo "Il Filò" è parte dell' Auser, Comprensorio di Treviso è rappresentato dalla presidente Sonia Foresto fino dalla sua costituzione la sua sede, in affitto, in un vecchio edificio riadattato (un forno dimesso). Al riadattamento e alla trasformazione di questo vecchio rudere contribuirono i finanziamenti dell'Organizzazione Sindacale SPI-CGIL ed il lavoro di molti volontari, di tutte le età ed estrazione, quali pensionati, studenti, artigiani.

In soli pochi mesi il vecchio rudere fu trasformato in un accogliente centro di aggregazione e di servizi.

Attualmente, per ragioni di piano regolatore, lo stabile deve essere lasciato libero e le procedure in tal senso sono state completate. L'Amministrazione comunale di Breda, riconoscendo il grande impegno che il Circolo ha rivolto a favore della comunità bredese con azioni integrate tra le attività di volontariato e di promozione sociale, secondo una visione che assume interamente i bi-

## Il circolo Auser al lavoro per darsi una nuova sede



sogni delle persone, a partire da quelle anziane, ha deliberato di concedere allo stesso una struttura in legno di proprietà comunale e con annesso un appezzamento di terra di circa 3000 metri quadrati.

La struttura è una vecchia casetta in legno, precedentemente abitata e attualmente libera, ma in condizioni fatiscenti. La concessione, ventiquennale, rappresenta la soluzione a lungo termine, ma richiede un notevole sforzo economico per il suo risanamento e riadattamento per le future attività del

Circolo stesso. La struttura si trova a confine con un bosco di cui avrà cura un'associazione locale, creando opportunità di collaborazione tra Associazioni.

Il progetto prevede il riadattamento del vecchio stabile, il prefabbricato di cui sopra, e la posa a fianco di una nuova struttura della stessa tipologia.

Lo stabile offrirà spazio per le attività del Circolo, il quale continuerà ad essere così punto di riferimento per i cittadini di Breda e per i Comuni limitrofi, continuando secondo vocazione a rende-

re disponibili gli spazi del Circolo e dell' Associazione come reali punti di riferimento solidale nei confronti della comunità, diventando nel tempo luogo di ospitalità, di esercizio di cittadinanza attiva e solidale per ampie fasce di cittadini.

In questo momento di trasferimento e di trasformazione della sede, con maggiori spazi a disposizione, il Filò intende realizzare azioni sociali e inclusive destinate a durare nel tempo ed a radicarsi nel territorio attraverso pratiche di scambio aperto, culturale, relazionale e di sostegno. A questo scopo il Circolo intende continuare le sue attività e integrarle con altre, quali: installazione di una lavatrice per venire incontro alle necessità di anziani soli, trasporto dalla propria abitazione e ritorno di persone sole che desiderano trascorrere al Circolo la giornata, creazione di un centro diurno attrezzato per la distribuzione di pasti caldi, organizzazione di una ventina di orti, di modeste dimensioni, a disposizione di anziani e famiglie che con

la pratica dell'esercizio fisico possono ricavare utili benefits, allestimento di un laboratorio di cucito, ricamo e attività affini, istituzione di uno sportello sociale in collaborazione con lo SPI/CGIL per pratiche e servizi vari.

Insieme all' ampliamento e sviluppo del Filò d'Argento, il Circolo proseguirà nel nuovo ambiente le attività consuete di socializzazione, turismo e di cultura con l'Università popolare, aprendo le sue iniziative a quanti saranno interessati. Continuerà ad intessere rapporti con altri Circoli Auser ed altre comunità fuori dalla regione, rinsaldando il gemellaggio con il circolo Auser di S.Andrea Jonio in provincia di Catanzaro.

Continueranno anche i rapporti di collaborazione con le scuole, con cui sono state portate avanti varie iniziative: promozione della cultura della solidarietà e del volontariato nella comunità; collaborazione della cultura di collaborazione tra associazioni, Amministrazioni e scuole. Creazione di condizioni favorevoli per gli scambi tra generazioni e tra persone di culture diverse; divulgazione di una cultura ecologica, dell'appartenenza e del bene comune. Il tutto secondo una vocazione che ha sempre animato il circolo Auser "Il Filò" di Breda di Piave.

\* Presidente AUSER Treviso

NELLA MARCA di Italo Improta

## Gai, un piccolo borgo lungo la Valmarena

Riprendendo il nostro cammino lungo le strade della Marca alla ricerca delle piccole emozioni che una passeggiata nel pomeriggio di una domenica può regalarci, abbiamo voluto riprendere da Tovenà, nostra meta nell'ultimo numero del giornale prima delle vacanze estive, per completare la visita all'area circostante.

Poco meno di un chilometro dopo il bivio per il Passo San Boldo, lungo la Valmarena in direzione di Cison, sul lato sinistro si trova l'indicazione per Gai.

Percorrendo tutta la strada "per così dire principale", che si inerpica attraverso la stretta viuzza posta fra le case che creano il piccolo borgo, e superando il bivio per la "strada del Vescovo", viuzza di campagna - così denominata proprio perché voluta da un Vescovo per riunire le frazioni che sorgono lungo il pendio della formazione morenica - si giunge alla Chiesetta di San Michele Arcangelo che è posta proprio alla cima della piccola collina.

La veduta sia dal lato dell'antistante cimitero che dal lato delle campane è emozionante. Con le belle giornate lo scenario che si propone permette di godere un panorama fino a Vittorio Veneto ed anche oltre.

Soffermandoci a vedere la chiesa si scopre che la sua origine risale al 1246 e la presenza dell'annesso cimitero è documentata fin dal 1544.

L'attuale edificio è fatto risalire al 1740. Il corpo restaurato recentemente, come il portale principale, si presenta molto ben tenuto.

Sul soffitto tre affreschi attribuiti a Egidio Dall'Oglio, pittore del 600 di Cison di Valmarino.



L'altare principale, un ligneo del 600 - opera degli intagliatori della Famiglia Ghilarduzzi sempre della zona - è particolarmente importante. Sul vertice dell'altare splendidi ci sono degli stucchi che completano l'opera.

Purtroppo sia la tela dell'altar maggiore che quelle degli altri due altari sono una riproduzione per motivi di sicurezza, visto che la chiesa è difficilmente difendibile da malintenzionati (gli originali sono custoditi presso la chiesa di Tovenà e presso il Museo Vescovile di Vittorio Veneto).

Da segnalare anche le belle tavole della "via Crucis" originali del 1800.

Ultima notazione, il campanile faceva parte di un sistema di "Torri Bizantine" che erano presenti nel territorio a scopo difensivo.

RICETTE di Giancarla Segat

## Pane alla frutta

### Ingredienti

4 frutti misti ( mela, pera, banana, pesca),  
5 prugne secche o 30 gr. di uvetta,  
aroma limone,  
100 gr. di farina bianca,  
120 gr. di farina integrale,  
2 cucchiaini di lievito, 1 pizzico di cannella,  
60 gr. di noci o nocchie tritate,  
150 gr. di zucchero, 1 tazzina di olio d'oliva  
3 albumi d'uovo montati a neve, sale q.b.

### Preparazione

Montare a neve gli albumi, aggiungere lo zucchero e via via gli altri ingredienti. Alla fine unire al composto la frutta tagliata a dadini.

Infornare in uno stampo rettangolare a 180°. Controllare la cottura con uno stecchino dopo 40 minuti.

N.B. si può cambiare la frutta purchè resti la stessa quantità



TREVISO

di GIORGIO BACCICHETTO

Due ore di pioggia mettono in crisi la città

# Treviso città d'acque

Nonostante la pioggia intensa sia durata sì e no due ore e mezza, Treviso e molti paesi della provincia sono andati sotto acqua, si sono allagati scantinati, strade, sottopassi, ecc.. E' necessario che gli amministratori locali facciano un esame di coscienza, tutti i disagi che sono accaduti nei primi giorni di settembre non sono dovuti solo alla pioggia, ma al dissesto geologico del territorio provocato dalla loro miopia politica e da una programmazione della rete idrica in pratica inesistente.

Di fronte ad uno sviluppo abitativo ed industriale del territorio senza programmazione e al massimo della speculazione questo è il risultato: l'ambiente è stato devastato, umiliato da un'edificazione selvaggia una cementificazione persino nelle vicinanze delle aree agricole con la chiusura delle scoline. E' stato coscientemente alterato un sistema ambientale che durava da secoli ed ora l'acqua non ha più vie di fuga.

Uno sfruttamento cieco ed egoistico che ha portato e porterà sicuramente altri risultati disastrosi. Non si capisce che chi è la vera causa di tutto questo, faccia finta di non conoscere le cause. Un esempio lo troviamo nelle scoline che sono state chiuse ai lati dei campi e che potevano in caso di pioggia risolvere il problema dell'acqua. Sottopassi mal costruiti sono continuamente soggetti ad allagamenti. Gli amministratori locali che da anni sono sensibili solo a parole alla tutela dell'ambiente alzano le braccia e si dichiarano impotenti di fronte a fenomeni

naturali quasi normali.

Pochi acquazzoni stanno evidenziando l'insufficiente sviluppo delle difese del territorio. E' compito della politica riflettere sulla validità delle scelte attuabili e concertare soluzioni. E' necessario dare risposte urgenti ed adeguate per mettere in sicurezza i soliti punti dolenti del territorio. A Treviso la rete fognaria delle acque bianche è per quasi tutta la città vecchia di decenni, le condotte spesso hanno diametri di 30 cm e devono essere sostituite con altre di almeno 80 cm e fornite di casse di



## Consulta immigrati Programma di lavoro

E' stata costituita la Consulta Provinciale Immigrazione della CGIL di Treviso che si è già riunita due volte: a luglio e a settembre. La Consulta è composta da alcuni membri delle segreterie delle categorie con maggior numero di iscritti migranti (FIOM-FILLEA-FLAI), da alcuni delegati immigrati di diverse categorie, da una rappresentante delle donne immigrate, da alcuni responsabili dei Servizi della CGIL (Sistema Servizi CGIL, sportelli immigrati INCA, Orientalavoro), da una rappresentante dell'AUSER, da un'insegnante impegnata nei Centri Territoriali di formazione e da un segretario provinciale della CGIL con delega all'immigrazione.

Con la costituzione della Consulta e la sua composizione è evidente l'impegno della CGIL di Treviso ad affrontare in modo complessivo tutti i temi che riguardano i migranti che vivono nel nostro territorio, senza però dividere tra lavoratori italiani e stranieri, ma per dare sostegno ai lavoratori più colpiti dalle leggi come la Bossi-Fini e la legge 30 sul mercato del lavoro che combina il contratto di soggiorno con la precarietà del lavoro. La Consulta vuole impegnarsi perché la CGIL affronti anche i problemi della casa, della scuola, della formazione, dell'integrazione. Si opererà per costruire una collaborazione con le Associazioni degli im-

di  
ABDOULAYE NDIAYE

migrati sui temi del lavoro, della sicurezza, della salute, della cultura e della modifica della legislazione vigente.

Ritiene importante cercare un rapporto costruttivo con gli Enti Locali e in particolare i Comuni, la Provincia, i Servizi Sociali di tutti gli enti, le ULSS, la Questura e la Prefettura.

E' necessario anche ridefinire meglio i contenuti delle nostre piattaforme che sono alla base del confronto e della contrattazione sia con gli Enti Locali e le Istituzioni, che con le Associazioni Imprenditoriali e nelle singole Aziende. Dobbiamo favorire la partecipazione dei lavoratori migranti alla vita della nostra Organizzazione, per questo ci deve essere un impegno di tutte le categorie, a partire dai congressi in svolgimento, prevedendo di inserire negli organismi dirigenti molti più immigrati.

Nella discussione della Consulta è emerso un elemento fondamentale per essere riferimento e riuscire a garantire i diritti dei migranti, è necessario fornire dei servizi qualificati e organizzati nel territorio, per questo si è più volte tornati sull'esigenza di potenziare gli sportelli immigrati dell'INCA. E' stato presentata dall'AUSER una bozza di progetto "Cittadini come noi..." che vedremo di approfondire ed avviare.

espansione per raccogliere l'acqua in eccesso. Sono problemi strutturali e nel 2005 i sottopassi possono facilmente avere idrovore sotto il livello stradale che funzionano in automatico. Non è possibile bloccare una città per la rottura di un tombotto nel Put riparato un anno prima più o meno nello stesso punto.

Cosa serve protestare? Sono tutti avvenimenti preannunciati e continueranno nel tempo se i nostri amministratori non si mettono a lavorare per una difesa sistematica del nostro territorio ma non con proclami o soluzioni lasciate al caso e all'emergenza. La protezione civile non può essere un corpo di rappresentanza in divisa di gala o un fiore all'occhiello di qualche assessore, ma deve diventare un gruppo di "professionisti-volontari" non alle dipendenze del governatore di turno, ma dei cittadini e della difesa del territorio. Bisogna creare le condizioni per non modificare troppo le caratteristiche e la peculiarità del territorio. Canali e conduttore non sono nella maggior parte dei casi abbastanza ampi da contenere l'acqua dovuta ai rovesci intensi e in ogni modo ripeto normali nel nostro ambiente e in queste stagioni.

I recenti interventi nel territorio, fatti a macchia di leopardo non sono serviti da una rete adeguata di allontanamento delle acque: i tubi sono troppo piccoli, i collettori insufficienti, può capitare di trovare tombini posti ad un livello troppo elevato. Se ci sono queste inondazioni e danni non è il caso che le porta, ma la cattiva programmazione del territorio ed è necessario che i cittadini sappiano individuare i responsabili e non è certo difficile, basta non avere gli occhi foderati di prosciutto soprattutto quando si scelgono nelle lezioni amministrative.

L'INPS con circolare n.87 dell'8 luglio 2005, illustra le novità introdotte dall'art. 13 del decreto legge 35/ 2005 convertito in legge 80 / 2005 sulla disciplina della disoccupazione non agricola, precisandone le modalità operative.

### Indennità di disoccupazione non agricola con requisiti normali

Trattamenti in vigore dal 1° Aprile 2005 al 31 dicembre 2005.

La durata dell'indennità è elevata a 7 mesi per i lavoratori d'età inferiore a 50 anni e a 10 mesi per i lavoratori con età pari o superiore a 50 anni; si applica a tutti i lavoratori che alla data del 1° aprile 2005 siano ancora beneficiari dell'indennità per almeno una giornata.

L'INPS precisa che per quanto riguarda l'età da prendere in considerazione (età inferiore o superiore a 50 anni) al fine di verificare l'elevazione della durata

INCA di Lorenzo Zanata

## Disoccupazione non agricola

della prestazione (da sei a sette mesi o da nove a dieci mesi), va fatto riferimento a quella posseduta dal lavoratore alla data di cessazione del rapporto di lavoro.

Per i lavoratori, quindi, d'età inferiore a 50 anni la misura dell'indennità è elevata al 50 % della retribuzione per i primi 6 mesi mentre per il 7° mese è fissata al 40 %.

Per i lavoratori d'età pari o superiore a 50 anni è elevata al 50 % per i primi 6 mesi mentre per i successivi 3 mesi al 40 % e per il decimo mese al 30 %, nei limiti dell'importo che per il 2005 è fissato in \_ 819,62 (\_ 985,10 per i lavoratori la cui retribuzione supera \_ 1.773,19 mensili).

La contribuzione figurativa resta limitata a 6 mesi per i lavoratori con età inferiore a 50 anni e a 9 mesi per gli altri; non spetta sui mesi di maggiore durata (rispettivamente per il settimo e il decimo).

Durante tutto il periodo della percezione dell'indennità spetta l'assegno al nucleo familiare, anche per il mese di prolungamento, secondo le norme in vigore.

L'INPS precisa che gli aumenti di disoccupazione agricola sia ordinari che speciali, all'indennità ordinaria con requisiti ridotti e ai trattamenti ordinari di disoccupazione in favore dei

lavoratori rimpatriati.

### Indennità ordinaria di disoccupazione con requisiti normali - Lavoratori sospesi

Il diritto all'indennità è esteso anche ai lavoratori dipendenti **sospesi** in conseguenza di situazioni aziendali dovute ad eventi transitori ovvero determinate da situazioni temporanee di mercato (**I**); tali fattispecie dovranno essere individuate da apposito decreto ministeriale, alla cui emanazione è legata l'erogazione della prestazione; l'estensione, pe-raltro, non si applica ai lavoratori dipendenti da imprese destinate di trattamenti di cassa integrazione guadagni, a quelli assunti a tempo indeterminato con

previsione di sospensioni cicliche programmate e a quelli a part-time verticale, e non spetta nelle ipotesi di perdita o sospensione dello stato di disoccupazione;

(1) L'affermazione della circolare INPS ai punti concernenti l'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con i requisiti normali indica che la stessa (indennità) può essere riconosciuta anche ai lavoratori sospesi in conseguenza di situazioni aziendali dovute ad eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori. Tale affermazione dell'INPS, però, non corrisponde a quanto previsto dalla norma che recita: *l'indennità ordinaria di disoccupazione non agricola con requisiti normali è riconosciuta anche ai lavoratori sospesi in conseguenza di situazioni aziendali dovute ad eventi transitori, ovvero determinate da situazioni temporanee di mercato.*

CASTELFRANCO

La Rsu chiede chiarimenti sul futuro dell'azienda

## Berco: investimenti, innovazione operazioni di sfruttamento o crisi?

Berco 2, azienda di 530 dipendenti a Castelfranco V.to, portafoglio ordini nutrito, circa il 40% del mercato mondiale di riferimento, accordo integrativo sul C.C.N.L. separato di FIM e UILM, che ha prodotto un premio di risultato di \_ 2585, e 40 \_uro mensili uguali per tutti i lavoratori, incidenti su tutti gli istituti, l'investimento di otto milioni di \_uro nelle attività produttive di Castelfranco V.to. Come dire: chi investe in innovazione, ricerca e sviluppo, raccoglie anche i risultati, in portafoglio ordini, lavoro e fatturato. L'obiettivo dato negli accordi, di raggiungere e superare le 220.000 t. d'acciaio lavorato, è stato ottenuto.

Ora l'Azienda, come obiettivo programmato, intende conquistare fette di mercato nel settore della ricambistica (After Market), ponendo come traguardo il raggiungimento o superamento delle 250.000 t. d'acciaio lavorato. Per all'obiettivo programmato, ci sarà un passaggio obbligato, ciò sarà possibile solo attraverso l'attivazione di nuove linee produttive, con investimenti tecnologici e l'aumento dell'occupazione specializzata.

Questo preoccupa la nostra RSU, a noi risulta chiaro



che nel nostro stabilimento la possibilità di sviluppare ulteriori linee di produzione è impossibile tenuto conto che non ci sono gli spazi fisici, a meno che la Faber non venda parte dei suoi capannoni inutilizzati, (le trattative sono in altomare, con tempi lunghissimi), pertanto l'unica soluzione di investimenti per lo sviluppo dello stabilimento passa attraverso il massimo utilizzo degli impianti con la richiesta di attivare turnazioni aggiuntive di lavoro. Da un lato corriamo il rischio di vedere venire meno gli investimenti su Castelfranco V.to, dirottati

tutti verso Berco1 (Copparo FE) e Berco3 (Busano Canavese TO), dall'altro di dovere rispondere alla Direzione **che i lavoratori sono già tirati, sia nei carichi, sia nei ritmi di lavoro, sia nelle diverse distribuzioni delle turnazioni, già in atto su 2 reparti (saldatura/ montaggio ruote e maglie).**

Pertanto corriamo il rischio, con la richiesta della Direzione di attivare ulteriori turnazioni al reparto maglie, che conta una sessantina di operai (richiesta, avanzata preavvicinando il ruolo della RSU), di avere come effetto le dimissioni in massa

di un nutrito numero di lavoratori. Siamo anche consapevoli che ulteriori turnazioni comportino un cospicuo aumento di personale, cioè la possibilità di nuove assunzioni per potere attivare i turni aggiuntivi.

E' evidente che la nostra RSU si trova nel mezzo di un guado, da un lato la soddisfazione di vedere che le mobilitazioni e gli accordi per lo sviluppo, gli investimenti e i contratti vanno a buon fine, dall'altro la **non volontà** dell'Azienda (con a capo la multinazionale Thyssen Krupp), di investire nell'allargamento dello stabilimen-

to di Castelfranco V.to, conseguenza, questa, che vedrà dirottati investimenti importanti altrove, con la conseguente perdita di un incremento consistente di posti di lavoro e riaprendo la preoccupazione della destinazione d'uso dello stabilimento di Castelfranco V.to.

A suo tempo la nostra RSU si è attivata per sensibilizzare sia la Direzione che le amministrazioni locali sul problema degli spazi dello stabilimento di Castelfranco, ma evidentemente con scarsi risultati, non ultima una lettera a nome Fiom provinciale ad Unindustria di Treviso per intermediare tra Berco/Faber Industrie.

Il paradosso è che molte aziende nel territorio invece di investire delocalizzano e scaricano i lavoratori licenziandoli, creano la competitività con la compressione dei costi assumendo lavoratori con contratti precari a basso salario; e nelle aziende che hanno prospettiva di lavoro, Unindustria di Treviso non coglie l'occasione di sensibilizzare le proprie associate per permettere lo sviluppo e un'occupazione stabile e tutelata.

E' quindi ferma intenzione di questa RSU di incontrare la Direzione Generale di Copparo e il suo Amministratore Delegato per chiarimenti più convincenti sul futuro della Berco 2 di Castelfranco V.to. Noi la nostra parte l'abbiamo sempre fatta, ora vogliamo risposte concrete e convincenti. Vogliamo fare accordi non fare scioperi !!!

la RSU Berco 2

MONTEBELLUNA

di AGOSTINO CECCONATO

## Assistenza domiciliare degli anziani un corso di qualificazione per badanti

L'allungamento della vita media e conseguentemente l'aumento del numero di persone anziane è uno dei fenomeni sociali più rilevanti di questi ultimi anni.

Questo ha comportato naturalmente un incremento delle persone non autosufficienti.

Il ridimensionamento dei componenti il nucleo familiare, la distanza residenziale dei figli, l'attività lavorativa che ha visto un incremento occupazionale delle donne, gli orari con turnazioni e sempre più flessibili, la carenza di servizi sociali adeguati, i costi elevati delle rette delle Case di riposo, il desiderio della persona di permanere nella propria abitazione, sono tutti fattori che hanno contribuito a mettere in moto e ad accrescere la ricerca di persone che si occupano dell'assi-

stenza domiciliare dei non autosufficienti.

Da diversi anni si è diffuso nelle famiglie del nostro territorio l'impiego di personale straniero (le cosiddette "badanti") per diversi tipi di supporto alle persone anziane ed alle famiglie.

Quantificare il numero di "badanti" presenti nel nostro territorio è pressoché impossibile. Un dato certo è costituito dal numero di domande di regolarizzazione presentate a seguito della legge "Bossi-Fini". In provincia di Treviso sono state complessivamente (colf + badanti) 4.167.

La popolazione over 74 è pari a 62.859 (anno 2000), se ne deduce che ogni 100 ultra settantaquattrenni vi sono 6,6 "badanti". A questo dato bisogna aggiungere quello delle irregolari che si può ipotizzare sia maggiore, ma

ovviamente non è quantificabile.

Il ricorso alla "badante", per una famiglia, può costituire teoricamente la soluzione del problema di cura e di accudimento della persona anziana non auto sufficiente. Di là dai problemi della regolarità del rapporto di lavoro (la irregolarità prefigura pure la clandestinità), il compito che la "badante" è chiamata a svolgere è molto spesso complesso e delicato. Implica, per la maggior parte dei casi, una preparazione attitudinale e professionale, spesso tutta da acquisire, a partire dall'apprendimento della lingua, indispensabile per instaurare un minimo di relazione.

La Regione Veneto, a fronte di precise richieste sindacali, ha sinora dato seguito ad alcuni provvedimenti legislativi, atti a fornire una

qualche risposta al problema.

Ha previsto dei contributi economici a favore delle famiglie che assumono regolarmente delle persone adette all'assistenza domiciliare. Il diritto al contributo è determinato applicando l'ISEE.

Inoltre ha deliberato dei finanziamenti per corsi di formazione rivolti a badanti e babysitter.

Anche l'Ente locale, il Comune, non può ritenersi estraneo ed assente dal fenomeno. Abbiamo sempre chiesto un intervento attivo che porti queste persone ad operare al meglio ed in modo coordinato con i servizi sociali.

I Comuni di Montebelluna, Givera del Montello, Trevignano, Caerano San Marco e Valdobbiadene hanno inteso farsi carico di questa pro-

blematicità promuovendo nell'ambito del Progetto Pari Opportunità un Corso di formazione. L'intento è appunto quello di qualificare un'attività sempre più richiesta.

Il corso è gratuito, della durata di 20 ore, le iscrizioni si chiudono il 23 settembre, le lezioni si terranno al sabato mattina a partire dal 1° ottobre 2005.

Le materie che saranno trattate riguardano: l'approccio alla disciplina medica ed infermieristica, nozioni di pronto soccorso, principi alimentari ed elementi di economia domestica, psicologia infantile e senile, conoscenza dei servizi territoriali. La sede del Corso per "badanti" è presso Casa Roncato a Montebelluna. Il corso per babysitter è presso la Biblioteca comunale di Givera del Montello.

MOTTA DI LIVENZA

di ALBERTO VISENTIN\*

Formazione professionale dopo la terza media

# Ha 100 anni e non li dimostra la scuola Lepido Rocco

Cento anni fa il maestro Lepido Rocco, assiduo studioso della più avanzata pedagogia e della didattica dell'epoca, auspicava che tutti i giovani dovessero frequentare una scuola di arti e mestieri, dopo aver terminato la scuola dell'obbligo. Forte di questa intuizione, fondò nel novembre del 1905 la scuola che oggi porta il suo nome e la affidò alle istituzioni locali. Da allora la Scuola professionale Lepido Rocco, attraverso la continua opera di aggiornamento delle tecnologie e delle metodologie didattiche, ha sempre rappresentato il punto di riferimento avanzato per il trasferimento e l'apprendimento dei saperi professionali nel territorio del Veneto Orientale.

L'istituto ha sede in Motta di Livenza in una posizione centrale di un vasto territorio dell'alto Livenza posto a cavallo delle tre province di Treviso, Venezia e Pordenone. L'Associazione Lepido Rocco è soggetto giuridico riconosciuto ed ente accreditato dalla Regione del Veneto per svolgere formazione ed orientamento professionali a vantaggio di giovani ed adulti.

L'attività di formazione professionale, rivolta ai giovani dopo la terza media, si inserisce nell'ambito dell'unico sistema nazionale di istruzione e formazione professionale, previsto dalla recente legge di riforma. I percorsi formativi sono triennali e permettono di conseguire una qualifica pari al secondo livello europeo e di inserirsi



nel modo del lavoro come operatore tecnico nelle imprese od in forma autonoma; ma per chi lo desidera è possibile continuare attraverso successivi livelli di qualifica

fino alle qualifiche di formazione tecnica integrata superiore, oppure di transitare nel canale liceale per ottenere il diploma di stato e l'accesso all'università.

L'offerta formativa prevede tre settori di apprendimento: meccanico, elettrico-elettronico, terziario e servizi. Il laboratorio attrezzato costituisce il nodo nevralgico di

tutta la didattica e dell'apprendimento, con la finalità di fornire agli allievi oltre al necessario bagaglio di cultura generale e di nozioni tecniche, una consistente esperienza lavorativa, attraverso metodologie attive.

Nei programmi del Centro è previsto il completamento della formazione degli allievi con un nutrito programma di stage aziendali realizzati presso qualificate ditte del territorio. La stima che lega il centro alle aziende del luogo garantisce agli allievi qualificati il sicuro collocamento al lavoro, si può ben affermare che questo è uno dei punti di forza della scuola! Come pure è forte la collaborazione con le Organizzazioni sindacali, per la programmazione di corsi di apprendistato, o di aggiornamento e riqualificazione per lavoratori occupati.

Comuni sono anche le esperienze di stage in paesi della Unione Europea, attraverso il programma europeo Leonardo, che favorisce lo scambio di esperienze lavorative e di apprendimento delle lingue straniere. Agli allievi è anche offerta la possibilità di frequentare gratuitamente corsi di specializzazione avanzata. La Scuola Professionale Lepido Rocco vanta, infatti, una grande esperienza nel campo della formazione tecnica superiore, realizzata in partenariato con le associazioni di categoria, le OO.SS. l'università e le più qualificate aziende del territorio.

\*Direttore del CFP Lepido Rocco

## A Sarmede le "Mille e una notte" XXIII Mostra dell'illustrazione per l'infanzia



Tappeti volanti e parole magiche, lampade e geni, mercanti e ladroni, principesse e califfi, e tutti i sogni che il Medio Oriente può regalare.

Sarà così la ventitreesima edizione della Mostra internazionale dell'illustrazione per l'infanzia di Sarmede "Le immagini della fantasia" (Sarmede, Municipio e museo Zavrel, 22 ottobre - 18 dicembre 2005), dove Shahrazad, le *Mille e una notte* e le favole del mondo arabo e persiano faranno da spunto per le opere dei migliori illustratori del mondo.

Quella dell'ottobre 2005 sarà una edizione di svolta. Conclusa infatti la serie dedicata ai grandi personaggi delle fiabe e storie per ragazzi di matrice europea, la mostra inizierà un lungo giro del mondo andando a scoprire le fiabe e le storie di altre terre e culture.

Prima tappa sarà dunque il vicino Oriente con le meravigliose fiabe e leggende del mondo arabo e persiano.

L'articolo di Loris Dottor "Accordo integrativo aziendale del gruppo Battistella", pubblicato nel numero di Luglio, riportava un testo sbagliato. Pubblichiamo in questo numero il testo corretto e ci scusiamo con l'autore e con i lettori.

Il contratto integrativo aziendale per i lavoratori dipendenti dei mobilifici che costituiscono il gruppo Battistella è stato rinnovato e avrà decorrenza e durata per tutto il quadriennio 2005-2008.

E' stata battuta la linea di Unindustria di Treviso che pensava di scoraggiare i lavoratori, le loro Rappresentanze Sindacali Unitarie (RSU) e il loro sindacato FILLEA CGIL e FILCA CISL, agitando lo spettro della crisi e del declino se non si moderavano le richieste avanzate con la piattaforma sindacale.

Nonostante la congiuntura sfavorevole contrassegnata da una pessima situazione economica e produttiva del nostro paese, le cui responsabilità ricadono principalmente sulle politiche perseguite dal governo incoraggiando

to da buona parte degli imprenditori e Confindustria, che hanno portato all'impovertimento dei lavoratori dipendenti e pensionati, aumentato le ricchezze personali finanziarie ed immobiliari degli altri soggetti e al declino industriale, l'accordo consegna ai 300 lavoratori dipendenti occupati complessivamente nei tre mobilifici del gruppo, Mobilificio Battistella spa, Novamobili spa e Baco srl, un buon risultato sia in termini normativi che retributivi.

Le tre aziende del gruppo Battistella tutte collocate a Pieve di Soligo, al centro del Quartier del Piave producono mobili per la casa e per l'ufficio indirizzati ad un mercato cosiddetto di "fascia medio-bassa", fatturando complessivamente circa 50 milioni

di Euro/anno.

I mercati di riferimento sono prevalentemente quello italiano e quello europeo con una quota in espansione oggi attorno al 10-15%.

L'azienda, pur registrando nell'ultimo periodo una flessione nelle vendite, rimane molto dinamica sul piano degli investimenti sia sul versante dei nuovi prodotti, sia su nuovi impianti tecnologici, sia sul processo produttivo. L'accordo appena siglato, in linea con quello precedente, interviene su ciò che attiene all'organizzazione del lavoro, la valorizzazione della professionalità, la formazione, gli orari di lavoro, la tutela dei diritti individuali e collettivi, la salute, il welfare integrativo e la distribuzione della ricchezza prodotta con la determinazione del premio

risultato. In aggiunta a quanto previsto dal CCNL, è stato messo a disposizione dei lavoratori un monte ore pari a 1 ora per dipendente per la formazione professionale, raddoppiato il numero di lavoratori che possono fruire del part-time oltre che per motivi familiari anche per motivi di studio, raddoppiato il contributo a favore dei lavoratori per la previdenza integrativa e previsto un contributo di 10 Euro/mese per dipendente a carico dell'azienda qualora venga istituito contrattualmente un fondo sanitario integrativo.

Infine sul piano retributivo viene assicurato per tutti i dipendenti un risultato che, mantenendo le attuali condizioni economico-produttive dell'azienda, ammonta a 1.220/1.320 Euro anno di premi risultato che si sommano al consolidato premio liberalità di 258 Euro anno e agli ulteriori 170 Euro anno circa, di previdenza integrativa.

Loris Dottor

## Ricordiamo Maria Benincà



Il 28.05.2005, all'improvviso, è deceduta MARIA BENINCÀ in DE BIASI di Follina. Attiva nell'AUSER - Università' Per Il Tempo Libero E L'educazione Permanente di Follina, ha collaborato assieme al marito, Giuseppe De Biasi, all'organizzazione e alla gestione dell'Università e del Circolo Ricreativo di Follina sin dalla loro costituzione.

Sempre partecipe alle riunioni e alle iniziative turistiche e culturali dell'AUSER SX PIAVE, accanto al Suo Bepi, ci rende ancor più vero il vuoto che ha lasciato.

AUSER SX PIAVE

La presentazione della dichiarazione dei redditi 2005 per i redditi 2004, può ancora essere effettuata senza applicazione di sanzioni, presentando il modello UNICO/2005 in via telematica, esempio tramite un CAAF, entro il 31 ottobre 2005.

Le imposte che risultano dalla dichiarazione e non ancora pagate, dovranno essere versate con la maggiorazione del 6% e interessi moratori nella misura prevista del 2,5% con maturazione giorno per giorno.

Rimangono ancora aperti i termini per la presentazione del Modello Unico/2005, da parte degli eredi per le persone decedute dal 01.04.2005, la presentazione scade, infatti, il 31.01.2006 mentre i versamenti devono essere eseguiti entro il 20.12.2005.

## NOTIZIE FISCALI di Mariapia Marazzato

# Modello unico e 730 integrativo ultimo termine di presentazione

Chi ha presentato il Mod. 730 e si accorge di aver dimenticato di dichiarare dei redditi o di inserire delle spese, ha la possibilità di integrare tale dichiarazione, con un modello UNICO entro il 31.10.2005, ovvero, sempre entro lo stesso termine, e solo nel caso in cui l'integrazione porti ad un minor debito o ad un maggior credito, con un Mod. 730, "730-integrativo".

Il Mod. 730 integrativo va

sempre presentato ad un Caf dipendenti anche nel caso in cui la dichiarazione interessata dall'integrazione è stata presentata al sostituto d'imposta.

Il contribuente dovrà esibire al Caf, al fine del rilascio del visto di conformità, tutta la documentazione relativa all'integrazione, ovvero tutta la documentazione relativa alla dichiarazione, se la dichiarazione da integrare è stata presentata al sostituto d'imposta.

tuto d'imposta.

Il rimborso sarà effettuato dal sostituto d'imposta nel mese di dicembre 2005.

Oltre il 31.10.2005 la dichiarazione dei redditi non presentata si considera omessa; il contribuente in tal caso potrà, tramite "ravvedimento operoso", regolarizzare la mancata presentazione nel termine di 90 giorni dalla scadenza prevista, con il pagamento della sanzione ridot-

ta di Euro 32,00 e delle imposte dovute maggiorate del 6% e interessi. Oltre il termine di 90 giorni la dichiarazione è considerata omessa e non sarà più possibile sanare l'omissione.

Il contribuente, sempre tramite l'istituto del ravvedimento operoso può sanare, entro il termine per la presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel quale è stata commessa la violazione, l'omissione di versamenti applicando la sanzione ridotta del 6% e interessi del 2,5%, nonché errori ed omissioni nelle dichiarazioni dei redditi, quali: omessa o errata indicazione di redditi, errata determinazione di redditi, esposizione di indebiti detrazioni d'imposta ecc. applicando la sanzione ridotta del 20%.

## APU ASSOCIAZIONE PROPRIETARI UTENTI di Antonio Bortoluzzi\*

# Treviso, via Terraglio n. 6 nuovo ufficio dell'APU

Per tutelare i diritti e gli interessi dei proprietari di prima casa e la crescente domanda di interventi e le esigenze di nuovi iscritti, l'A.P.U. ASSOCIAZIONE PROPRIETARI UTENTI, che insieme al Sunia forma da fine 2003 la Federazione Utenti Casa ed è operativa in Provincia di Treviso dallo scorso anno con la sede di Mogliano, ha aperto una sede anche a Treviso in via Terraglio, n. 6, con telefono 0422-321967. Ricordo che tra gli scopi fondamentali che l'APU persegue a livello nazionale e provinciale ci sono: la riduzione delle tasse sulla prima casa; il recupero, la manutenzione e la sicurezza del patrimonio abitativo; la riforma delle norme sul condominio; la qualità edilizia, della vita urbana e la tutela ambientale.

Perciò chi ha problemi di amministrazione con-

dominiale, chi deve eseguire lavori di manutenzione di ogni genere e necessita di preventivi adeguati o di un esame di quelli proposti, chi ha controversie condominiali o con i propri vicini, chi ha bisogno di ottenere finanziamenti agevolati, oppure vuol comprare o vendere l'abitazione, chi avesse problemi di fiscalità immobiliare (calcolo e verifica ICI, TIA, etc.), oppure più semplicemente chi avesse necessità di essere assistito nella ricerca di imprese di ogni tipo nel campo dell'edilizia abitativa, dalla pitturazione delle facciate alla tenuta dei giardini, dalla sostituzione dei serramenti al funzionamento di ogni tipo di impianto (elettrico, idraulico, citofonico, di allarme, di antenne tv, etc.) o di qualsiasi lavoro edile, può rivolgersi all'APU di Treviso.

# Qualità e trasparenza

È stata siglata di recente a Roma un'intesa tra ANSE ed ASSOEDILI le associazioni del settore costruzioni della CNA - il Sindacato degli Inquilini SUNIA e l'APU-Associazione Proprietari Utenti, che rappresentano il mondo dell'utenza abitativa.

L'accordo nasce da una duplice esigenza: consentire a chi deve svolgere un intervento manutentivo all'interno della propria abitazione o del proprio condominio di poter scegliere imprese che diano garanzie in merito alla qualità del lavoro da svolgere; qualificare l'offerta delle imprese edili aderenti alla CNA nei confronti dell'utenza finale.

Sulla base di un codice di comportamento definito di comune accordo, SUNIA ed APU si impe-

gnano a segnalare prioritariamente ai propri associati le imprese che hanno sottoscritto il codice etico, mentre ANSE ed ASSOEDILI si assumono il compito di promuovere la selezione delle imprese che vogliono aderire al progetto in modo da fornire ai potenziali clienti la possibilità di scegliere le imprese artigiane cui affidare i lavori in base alle proprie esigenze logistiche, alla natura della prestazione richiesta ed alle caratteristiche delle imprese stesse.

L'accordo prevede, tra l'altro, l'istituzione di una commissione di conciliazione che eviti i costi e le lungaggini giudiziarie nelle controversie.

\*Presidente APU Treviso

Ricordiamo innanzitutto che l'argomento di cui abbiamo trattato nell'ultimo nostro articolo è quello della SUBORDINAZIONE e AUTONOMIA nel rapporto di lavoro. L'art. 2094 del Codice Civile definisce il prestatore di lavoro subordinato come colui che "si obbliga mediante retribuzione a collaborare nell'impresa, prestando il proprio lavoro intellettuale o manuale alle dipendenze e sotto la direzione dell'imprenditore". Ribadendo il concetto, fondamentale nel nostro ordinamento giuridico, che "ogni attività economica può svolgersi con le modalità del lavoro subordinato o di quello autonomo (o parasubordinato)" abbiamo iniziato ad individuare quali sono gli elementi che caratterizzano (perché presenti) il rapporto di lavoro subordinato o (perché mancanti) quello di lavoro autonomo, ed abbiamo accennato come la subordinazione consista nell'essere soggetti al potere di-

## UFFICIO VERTENZE di Antonio Ventura

# Gli elementi che caratterizzano il rapporto di lavoro subordinato

rettivo, organizzativo, gerarchico e disciplinare del datore di lavoro.

**Potere direttivo:** consiste nella determinazione da parte del datore di lavoro delle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa. Il titolare quindi stabilirà come e quando un determinato lavoro andrà svolto, quali sono le priorità tra i diversi lavori da compiere e così via. Il lavoratore, nell'ambito delle mansioni proprie del suo livello di inquadramento, è tenuto a rispettare le direttive ricevute, anche se non conformi a quanto andrebbe fatto per svolgere il lavoro "a regola d'arte" o se contrarie agli interes-

si dell'azienda stessa. In altri termini il dipendente dovrà attenersi alle direttive dategli dal suo datore di lavoro anche se sa (magari in base alla sua esperienza lavorativa) che sono sbagliate e che il risultato sarà un prodotto scadente; gli ordini quindi vanno in ogni caso rispettati. L'unico limite è quello della sicurezza delle persone e, in genere, della rilevanza in ambito penale dell'attività richiesta dal datore di lavoro: se cioè, rispettando gli ordini ricevuti dal titolare, il lavoratore si troverebbe a mettere a repentaglio la sicurezza sua o di altri o a commettere un reato, può legittimamente rifiutarsi di fare quan-

to ordinatogli.

**Potere organizzativo:** il datore di lavoro è libero di organizzare l'attività economica nel modo che ritiene più opportuno ovviamente nel rispetto delle norme legislative e contrattuali. Nel rispetto di tale norma potrà pertanto imporre al lavoratore subordinato le sue scelte organizzative che potranno consistere ad esempio nel variare l'orario di lavoro, nell'istituire dei turni di lavoro, nel richiedere prestazioni lavorative straordinarie, festive, notturne ecc., nel comandare i lavoratori ad effettuare trasferite, nel disporre (se motivato) il trasferimento del dipendente in

## STRANIERI IN ITALIA di Renzo Zanata\*

# Liste speciali di collocamento Diritto all'iscrizione

La sentenza della Corte Costituzionale n° 454/1998 ha stabilito il diritto all'iscrizione nelle liste speciali di collocamento alla generalità dei lavoratori stranieri.

Con la circolare n. 11/1999 il Ministero dell'Interno, recependo i principi stabiliti dalla Corte Costituzionale con la sentenza appena sopra citata, ha emanato le disposizioni relative al diritto di iscrizione dei cittadini extracomunitari regolarmente presenti in Italia nelle liste di collocamento obbligatorio di cui all'art. 19 della Legge n° 482/1968 (in seguito sostituita dalla legge n° 68 del 12/03/1999).

Circa le disposizioni del Regolamento di attuazione n° 394/1999, come modificato dal D.P.R. 334/2004 l'art. 37, comma (iscrizione nelle liste o nell'elenco anagrafico finalizzata al collocamento del lavoratore licenziato, dimesso o invalido), afferma che, " nel caso di straniero regolarmente soggiornante per motivo di lavoro o per un motivo che consente il lavoro subordinato, che sia dichiarato invalido civile, l'iscrizione delle liste di

cui all'art. 8 della legge 12 marzo 1999 n. 68, equivale all'iscrizione ovvero alla registrazione di cui ai commi 1 e 2". Il comma 1, quindi, riguarda l'iscrizione alle liste di mobilità per effetto di licenziamenti collettivi e il comma 2 riguarda l'iscrizione al Centro per l'impiego, in caso di licenziamento individuale o dimissioni.

Come è noto, il periodo di iscrizione nelle liste di collocamento è stato ridotto da 12 a 6 mesi, per effetto della legge n° 189/2002. Pertanto, l'applicazione, in via analogica, dei criteri fissati dal comma 5 comporta che, in caso di scadenza del permesso, il suo rinnovo è limitato per il periodo necessario a completare i 6 mesi di iscrizione, dopo di che (comma 6) lo straniero deve lasciare il territorio dello Stato, salvo che risulti titolare di un nuovo contratto di soggiorno per lavoro ovvero abbia diritto al permesso di soggiorno ad altro titolo, secondo la normativa vigente.

\* Coordinatore Prov.le Sistema Servizi Integrati CGIL Treviso

alta sede e/o filiale dell'azienda, ecc. Qualora il lavoratore possa dimostrare di aver dovuto assoggettarsi alle scelte organizzative del datore di lavoro, unitamente all'assoggettamento agli altri poteri caratteristici del lavoro dipendente, potrà far qualificare il rapporto di lavoro intercorso come lavoro subordinato.

**Potere gerarchico:** è quello di stabilire all'interno dell'organizzazione aziendale la scala gerarchica che tutti i dipendenti saranno tenuti a rispettare. Il datore di lavoro deciderà pertanto chi dovrà ubbidire a chi, a quale persona ogni dipendente dovrà fare riferimento quale suo superiore gerarchico e pertanto a chi rivolgersi in caso di necessità particolari (richiesta di permessi e/o ferie, di chiarimenti sulle modalità di svolgimento del lavoro, comunicazione di abbandono del posto per necessità gravi ed improrogabili ecc.).

- continua -



ALPA ASSOCIAZIONE LAVORATORI PRODUTTORI AGROALIMENTARI di Annalisa Mattiuzzi

## Ancora in via di definizione l'inventario viticolo nazionale

A cinque anni dall'applicazione dei Regolamenti Comunitari 1493/99 -1227/2000 e succ., le norme Comunitarie e Nazionali di attuazione, che dettavano le linee guida per gli Stati Membri, in materia di potenziale produttivo vitivinicolo, non trovano ancora una data definitiva. La dichiarazione delle superfici vitate presentate nel triennio 1998/2000 che dovevano definire l'inventario viticolo nazionale sono a tutt'oggi in fase di inserimento, aggiornamento e rettifica. La causa è la grossa massa di errori provocati dall'inserimento di dati al Sian che non hanno trovato riscontro immediato tra catasto, foto aeree, e documentazione in possesso del produttore. Si rende necessario pertanto, che ogni produttore si rivolga al proprio Centro di Assistenza Agricola che provvederà per suo conto, alla verifica della dichiarazione presentata. Come è ben noto la Dichiarazione delle Superfici Vitate è il documento base indispensabile per usufruire di importanti benefici previsti dal Regolamento comunitario in materia.



**Vigneti illegali.** Nei casi di impianti abusivi od irregolari, la dichiarazione delle superfici vitate comporta un'autodenuncia le cui conseguenze più immediate sono le sanzioni amministrative o penali nei casi in cui emergono reati di falso e truffa o irregolarità di altro genere come la qualità dei vini (Doc, Docg e Igt). Il Decreto Legislativo 260/2000 art. 2 comma 1, che detta le disposizioni sanzionatorie speci-

che per le violazioni del Reg.CE 1493/99, relativo all'organizzazione comune del mercato vitivinicolo, è nato dalla necessità di provvedere ad una sanatoria dei numerosi impianti vitati illegali che sono emersi in sede di dichiarazione. Sono state poi apportate con la Legge 448/2001 - art. 64, delle modifiche all'art.2. In quest'articolo erano definite le date che prevedevano la Regolazione per i vigneti abu-

sivi impiantati dal 1° settembre 1993 al 31 agosto 1998 e che erano stati autodenunciati con la dichiarazione presentata, mentre i vigneti impiantati anteriormente al 1° settembre 1993, venivano a tutti gli effetti considerati regolarizzati. Tutti coloro quindi, che non avevano la regolare Autorizzazione Regionale al reimpianto, dovevano provvedere ad effettuare il versamento della sanzione amministrativa pecu-

niaria in base al vigneto abusivo dichiarato nel periodo di riferimento. Ora tutto ciò viene rimesso in discussione e questo perché il ricorso promosso dalle Regioni con il Giudizio principale di illegittimità costituzionale dell'art. 64 che prevede una disciplina sanzionatoria per l'impianto abusivo di vigneti (Finanziaria 2002 - L.448/01), invade la competenza residuale regionale. Ed ecco la novità! Il Consiglio Regionale del Veneto emana la legge n. 5, in data 25 febbraio 2005, e al Titolo I-Capo II - art. 12, si arguisce che devono essere regolarizzati entro il 31 agosto 2005 (data ovviamente scaduta), i vigneti abusivamente impiantati dal 1° Aprile 1987 al 31 agosto 1998 e solo quelli antecedenti al 1° aprile 1987 saranno considerati regolarizzati. La legge rimane comunque per il momento, solo una dichiarazione di intenti, in quanto il Consiglio Regionale non ha ancora provveduto all'emanazione del decreto applicativo e la scadenza decisamente superata, è ipotizzata a livello comunitario per il 2007.

### Ricordi d'estate



Come anticipati nei numeri precedenti quest'estate il tour special dell'Etliviaggi ha toccato le splendide terre della Cornovaglia e le mitiche vie londinesi. Cogliamo l'occasione per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato a quest'avventura, i nostri clienti affezionati che sono sempre più numerosi!! Pur cadendo appena un mese dopo dei disdicevoli avvenimenti che hanno colpito Londra, il tour è andato splendidamente, e ci ha portati alla scoperta di paesaggi incantevoli, colline ammantate di verde, coloratissimi paesini di pescatori ed imponenti complessi monumentali ed archeologici. Una terra molto rigogliosa e ricca di cultura, e questi sono i fortunati che con noi l'hanno visitata e vissuta.

### Praga magica

Il 29 ottobre 4 giorni full immersion Praga-tour completo in pullman - 3 gg. visite guidate pranzi lungo il percorso in Austria - accompagnatore - mezza pensione

€ 296,00!!

### Vienna

29 ottobre per il ponte ognissanti minitour a Vienna - 4 gg mezza pensione visite guidate pranzi lungo il percorso in Austria ingresso al castello di Schoenbrun compreso!!

€ 345,00!!

### ETLI VIAGGI Treviso

di STEFANO PAPANDREA

### Diario di Bordo

*Ve l'avevo promesso, ed eccomi qui a darvi il bentornato dalle ferie e a condividere con voi il difficile momento in cui si realizza che è arrivata la fine dell'estate. La cosa più insopportabile non è il tornare a lavorare, le giornate più corte e neanche quell'odiosa umida nebbiolina che comincerà ad avvolgerci. Il pericolo è quello di ricadere nel solito tran tran, in una routine che scolora ed impoverisce il valore ed il significato di ogni gesto. Non lasciamo che accada! L'autunno a dir poco è splendido, pieno di colori e intenso di feste di folklore, sagre di ogni tipo che ci fanno scoprire sapori ed oggetti a noi cari od inusuali! Il catalogo nuovo ed il pranzo annuale sono in arrivo. Fidatevi, con le proposte che abbiamo in serbo per voi, quest'autunno rischiamo proprio di spassarcela e al diavolo l'inedia!*

### Borghi di Sicilia



Questa terra è straordinariamente bella quanto sconosciuta in quelle che sono tutte le zone più vere, culle di tradizioni e tesori artistici che hanno reso questa regione famosa nel mondo. Etliviaggi ha per voi una novità assoluta: uno splendido, piccolo borgo coccolato dalle colline in Contrada Rizzolo, gestito direttamente da noi che vi offre la possibilità di fare un soggiorno nel cuore dei colori e profumi di Sicilia, godendo delle leccornie della cucina tipica del ristorante interno e scoprendo con comode escursioni in giornata gioielli preziosi come la strada del barocco Modica, Ragusa, Scicli e Rosolini - Splendori di mare come Avola e Pozzallo, Portopalo e Capopassero - la strada del vino da Palazzolo Acreide a Noto. **Prezzi speciali x voi!!**

### Lago Maggiore

06 ottobre minitour Lago maggiore ed Isole Borromeo, Locarno ed Ascona in Svizzera e una giornata al Lago di Como pensione completa - accompagnatore

€ 360,00!!

### Terme a 5 stelle!!!

Il 29 ottobre 8 gg/7 nt soggiorno in pensione completa resort terme di Rogaska Grand Hotel 4\*\*\*\* 2 escursioni incluse ESCLUSIVO!!!

€ 580,00!!

**BLINE OPTIC s.r.l.**

Via Ca Lusent, 17 - tel. 0423.688941 - 0423.64529  
Zona Industriale PEDEROBBA (Treviso)



## **CAMPAGNA PREVENZIONE DELLA VISTA**

### **Hai problemi di vista?**

Il Sindacato Pensionati della C.G.I.L. di Treviso ti dà un **concreto aiuto**.  
Ha infatti stipulato per i propri iscritti ed i loro famigliari una convenzione  
con la



che prevede uno sconto del **50%** sull'acquisto di occhiali da vista e da  
sole completi di lenti.



La convenzione prevede:

- controllo della vista
- preventivo di spesa
- nessun obbligo di acquisto
- in caso di necessità visita specialistica con medico oculista a tariffa agevolata.

Lo SPI CGIL sarà in possesso dei listini di vendita al pubblico per il necessario controllo. La convenzione è valida dal 01/10/2005 al 31/03/2006.

È necessario presentarsi con la tessera di iscrizione allo SPI CGIL.